

CREATIONS FACTORY PRODUCTION PRESENTS

STEFANO
CASSETTI

GIORGIA
FIORI

IVAN
FRANEK

ANDREA
BRUSCHI

ALESSANDRO
CREMONA

DIRECTED BY
ANNA ANTONELLI

WRITTEN BY
PAOLO FITTIPALDI

SPYNE

ALCUNI SEGRETI NON MUOIONO MAI
TRATTO DA UNA STORIA VERA

CREATIONS FACTORY PRESENTA "SPYNE" STEFANO CASSETTI GIORGIA FIORI ANDREA BRUSCHI IVAN FRANEK ALESSANDRO CREMONA ALESSANDRO CIRILLI ALBERTO AIMO
PRODOTTO DA ANNA ANTONELLI PRODUTTORI DELEGATI LUISA PORRINO E ALESSANDRO VERDECCHI PRODUZIONE ESECUTIVA BEPPE PLATANIA IN ASSOCIAZIONE CON LUCERNA ENTERTAINMENT SERVIZI DI PRODUZIONE OUT OF OFFICE POST-PRODUZIONE FARCO ENTERTAINMENT
DIREZIONE DELLA FOTOGRAFIA MATTED DE ANGELIS MONTAGGIO ANGELO D'AGATA MUSICHE DI FILIPPO QUAGLIA E RAFFAELE REBAUDENGO COSTUMI GIULIA BRUNELLO SONO DANLO CUIDARELLI REGIA ANNA ANTONELLI SCRITTO DA PAOLO FITTIPALDI



gffc



LUCERNA
ENTERTAINMENT

OUT OF
OFFICE



Lucerna, Fargo, Creations Factory e Out Of Office
presentano

SPYNE

regia di
ANNA ANTONELLI

con
STEFANO CASSETTI
GIORGIA FIORI
ANDREA BRUSCHI
IVAN FRANEK
ALESSANDRO CREMONA



Opera audiovisiva finanziata a valere
su risorse del POR FESR Liguria 2021-2027

Riprese effettuate con il supporto di
GLFC Genova Liguria Film Commission

Al cinema dal 21 maggio

UFFICIO STAMPA
ALESSANDRO SAVOIA
+39 328 91 59 817
info@alessandrosavoia.it

INTERPRETI E PERSONAGGI

Stefano Cassetti	Pierre
Giorgia Fiori	Isa
Andrea Bruschi	Alessandro
Ivan Franek	Zanchi
Alessandro Cirilli	Frank
Alberto Aimò	Teo
Alessandro Cremona	Vitoli

CAST TECNICO

Regia	Anna Antonelli
Sceneggiatura	Paolo Fittipaldi
D.O.P.	Matteo De Angelis
Montaggio	Angelo D'Agata
Musiche	Filippo Quaglia e Raffaele Rebaudengo
Costumi	Giulia Brunello
Scenografia	Federico Sciutto
Trucco e parrucco	Ilaria Solari
Casting	Out of Office srl e Anna Antonelli
Aiuto regia	Fabrizio Denaro
Fonico	Danilo Guidarelli
Produttore esecutivo	Beppe Platania
Prodotto da	Anna Antonelli per Creations Factory
Distribuito da	Creations Factory
Distributore internazionale	Blue Eyes Film

SCHEDA TECNICA

Genere	Thriller
Durata	96'
Anno	2025

SINOSSI

Pierre è un ex agente segreto che ha svolto varie missioni nel mondo, ma ora ha una vita normale. Pilota gli aerei, è sposato, ha figli e un cane stupendo. Un giorno qualsiasi, dopo un volo di linea, inizia a sentirsi male fino a degenerare.

Dei banali sintomi si trasformano in una brutta malattia, inguaribile, degenerativa, una di quelle che non lascia via di scampo.

Rimane quindi intrappolato in un corpo immobile, paralizzato, non parla più, ha bisogno di assistenza 24/24. La famiglia è distrutta e non sa come reagire. Il passato di Pierre, però, è troppo ingombrante. Un giorno la famiglia riceve una strana visita. Qualcuno mai visto prima, si finge suo amico per cercare di carpire informazioni sul suo stato di salute.

Da lì in poi s'inescherà il balletto di una serie di figure che emergono dal suo passato e che interferiranno col corso degli eventi.

Pierre, infatti, durante l'ultima missione è entrato in possesso di informazioni vitali, carpite durante i suoi anni di servizio, che ora servono a qualcuno. Ma lui è in coma e sembra impossibile tirarglielo fuori. La trama si sviluppa seguendo il ritmo della sua guarigione prima, e della sua riabilitazione poi. Ma ora che è tornato "inaspettatamente in vita", quelle informazioni vanno recuperate in qualsiasi modo.

SINOSSI BREVE

Pierre è un ex agente dei servizi segreti francesi, coinvolto in varie missioni importanti in Algeria, Mali, Niger e nella regione del Sahel. Insignito con la medaglia d'onore a soli 36 anni e pilota di aerei. Un giorno inizia a sentirsi male fino a degenerare.

Dei banali sintomi si trasformano in una brutta malattia, inguaribile, degenerativa, una di quelle che non lascia via di scampo.

Pierre porta con sé un segreto che mette a rischio vari governi e quando una strana visita si presenta alla sua famiglia, il suo passato torna a perseguitarlo.

NOTE DI REGIA

SPYNE non è solo un thriller: è una storia sul controllo che sfugge di mano.

Il film inizia con Pierre, un uomo che un tempo controllava tutto: informazioni, eventi, vita e morte. Ma la malattia lo priva, pezzo dopo pezzo, di quel controllo. Allo stesso tempo, il passato che credeva di aver seppellito riemerge, costringendolo a un ultimo confronto, non più come l'uomo che era, ma come l'uomo che sta diventando.

Il film esplora il contrasto tra il declino fisico e la precisione mentale. Anche se Pierre si indebolisce, la sua mente rimane acuta, rendendo ogni decisione più urgente e più pericolosa.

Dal punto di vista visivo, il film punta sulla sobrietà e sull'atmosfera: una tensione sottile, una violenza controllata e ambienti che riflettono l'isolamento di Pierre. Genova offre spazi chiusi e labirintici, mentre il Marocco si apre su vasti paesaggi esposti, rispecchiando la sua transizione dal nascondersi all'essere braccato.

In sostanza, *SPYNE* parla di eredità: cosa lascia dietro di sé un uomo quando il tempo gli sfugge e se la redenzione sia possibile quando il passato si rifiuta di rimanere sepolto.

Anna Antonelli

ANNA ANTONELLI

Anna Antonelli è una regista e filmmaker italiana con un background solido nella produzione video e nella comunicazione visiva. Dopo anni di esperienza come fotografa e videomaker freelance, ha fondato nel 2021 Creations Factory Srl, società di produzione attiva a Milano, specializzata in contenuti audiovisivi, spot e progetti narrativi.

Nel 2024 ha diretto il suo primo lungometraggio thriller, "Spyne", preceduto dal cortometraggio "Astrid" (2022) con cui ha vinto il premio come miglior regista femminile al Cannes Film Award e come miglior canzone originale al Milan Gold Awards per "Another Day" che ha scritto e interpretato.

È ideatrice e regista della web serie "Top of the Socks" prodotta per Sony Music Italia (2025). Ha inoltre realizzato spot con attori italiani di rilievo come Ale e Franz, Diego Abatantuono e Paolo Ruffini.

Con un approccio creativo e tecnico, si occupa di regia, montaggio, color grading e post-produzione (DaVinci Resolve). Nel tempo ha unito capacità artistiche e imprenditoriali, firmando numerosi progetti di storytelling video per brand e piattaforme digitali.

Ha studiato Color Grading presso il Centro Sperimentale di Cinematografia di Milano (2020) e continua a esplorare linguaggi visivi tra cinema, web e pubblicità. Il suo lavoro si distingue per uno sguardo personale e una forte attenzione all'estetica dell'immagine.

GLI ATTORI

STEFANO CASSETTI

Nel film "Roberto Succo" - 2000 - di Cédric Kahn, presentato al Festival di Cannes 2001, il regista lo ha scelto per il ruolo del protagonista e la sua interpretazione è stata talmente convincente da fargli ottenere la candidatura al César 2002 come miglior attore esordiente.

GIORGIA FIORI

Attrice emergente di grande talento premiata venerdì 14 giugno 2024 per la sezione cinema e solidarietà. Come riporta la motivazione "Il Premio Margutta va ad una giovane attrice per il suo straordinario talento e il significativo impegno sociale.

IVAN FRANEK

Attore teatrale e cinematografico boemo che ha visto la sua carriera infittirsi di titoli e ogni sua apparizione davanti all'obiettivo ruba la scena e l'attenzione del pubblico. Un capolavoro umano di recitazione che rielabora il personaggio che interpreta a partire dall'ispirazione che questo gli suscita. Ha recitato nel film "La grande bellezza" di Paolo Sorrentino, film che ha vinto l'Oscar nel 2014.

ANDREA BRUSCHI

Andrea Bruschi è un attore italiano, è nato a Genova. Nei suoi 24 anni di carriera ha recitato in Ferrari di Michael Mann e The house of Gucci di Ridley Scott. In televisione è nella serie televisiva Squadra antimafia - Palermo oggi, con il personaggio di Bellomo. Nella serie televisiva Mozart in the Jungle, prodotta da Amazon Studios, è Vlad.

ALESSANDRO CREMONA

Nei suoi 14 anni di carriera, ha partecipato con un ruolo in Nirvana di Gabriele Salvatores e successivamente negli anni comparirà in film diretti da premi Oscar come, Giuseppe Tornatore, Gabriele Salvatores, Matteo Garrone. In "Spectre", ha fatto a pugni con James Bond nella scena di apertura del film diretto dal premio Oscar Sam Mendes.

LA STORIA VERA DI PIERRE

Pierre è un ex agente segreto francese che è stato coinvolto in alcune operazioni all'estero.

Dopo la fine della guerra del Kosovo, nel 1999, all'età di 36 anni, ha ricevuto la medaglia del merito con un decreto speciale del Presidente della Repubblica per servizi eccezionali. Successivamente è stato promosso e nominato capo del gabinetto del direttore generale dei servizi segreti esterni della Francia.

Alle fine della sua carriera ufficiale nel 2003, ha fatto il consulente internazionale per gli investitori in Africa e medio-oriente ma ha continuato ad operare nell'ombra per conto del governo francese.

È così che alla fine degli anni 2000, il ministro della difesa gli ha chiesto di entrare in contatto e negoziare con i terroristi dello stato islamico nel Sahel (AQMI) la liberazione di ostaggi francesi. Nel corso di una missione che è durata 4 anni, uno di loro è morto assassinato dopo un'operazione delle forze speciali, ma 8 sono stati liberati dopo delle trattative lunghe, complesse e pericolose. Rimane tuttavia una questione irrisolta: cosa abbia effettivamente negoziato Pierre con i terroristi e quali garanzie, in via riservata, alcuni governi abbiano accettato di concedere allo Stato Islamico. Informazioni di cui Pierre è l'unico a essere a conoscenza.

Dopo tantissime speculazioni, accuse e minacce di morte, senza un vero sostegno politico, Pierre ha deciso di cambiare di vita. Si è rifugiato in Italia dove per anni ha fatto il pilota commerciale, comandante su Jet privati. Però, nel 2020, all'improvviso è stato attaccato da un misterioso batterio che dopo settimane di terapia intensiva l'ha lasciato totalmente paralizzato e senza poca speranza di vita. Alcuni parlano di colpo di sfortuna in periodo di covid, mentre alcuni parlano di un colpo criminale. Da lì ha iniziato una lotta prima per sopravvivere e poi per tornare a camminare.

Oggi, grazie alle cure dei medici italiani che lo seguono dall'inizio, Pierre ha recuperato il suo fisico, ha ripreso una vita sociale normale, fa l'imprenditore, e vive tra Roma e Milano.

IL FILM “SPYNE” PRESSO IL REPARTO DI TRAUMATOLOGIA SPINALE

di Antonino Massone (Direttore presso Unità Spinale ASL 2 Savona)

Quando la regista, Anna Antonelli, mi ha chiesto di ospitare la sua troupe nel reparto di traumatologia spinale per girare alcune scene di un nuovo film, le ho chiesto innanzitutto quale sarebbe stato il contenuto, la trama.

Mi ha spiegato che si trattava di un thriller il cui protagonista era una persona (Pierre) che aveva subito una lesione al midollo spinale (di tipo incompleto) dalla quale si era poi ripreso molto bene, tanto che, al termine del lungo periodo di riabilitazione, non aveva bisogno di una sedia a rotelle per muoversi. Casi di questo tipo sono rari ma, fortunatamente, possibili. La storia si ispira quindi a un personaggio reale che, tra l'altro, ho anche avuto il piacere di incontrare. In questo contesto, la storia del protagonista del film era in qualche modo legata al nostro lavoro quotidiano e quindi, questo da solo mi sembrava un fatto favorevole per avviare una collaborazione.

Tuttavia, prima di dare il mio consenso, ho pensato agli effetti positivi che ciò avrebbe potuto avere sul mio reparto, cioè sui pazienti ricoverati, sugli operatori e sull'immagine del reparto stesso.

Questo a fronte di un prevedibile sforzo aggiuntivo e di responsabilità supplementari, rispetto alla routine, che ci sarebbero state per me e i miei collaboratori nel controllare e facilitare il lavoro del regista, degli attori e dei vari tecnici della troupe.

Per quanto riguarda i pazienti, la mia speranza, sostenuta da precedenti esperienze simili, era che l'iniziativa creasse momenti di distrazione e di rottura della routine ospedaliera, offrendo loro e ai loro familiari un'occasione speciale e stimolante.

Col senno di poi, la mia analisi si è rivelata fondata. Questo evento insolito ha infatti avuto un impatto positivo sull'umore di molti pazienti, alleviando la monotonia e riducendo la tensione associata a una degenza ospedaliera prolungata, creando così un momento di relax e serenità durante il lungo processo di riabilitazione.

Il paziente ricoverato nell'Unità Spinale dopo l'evento che ha causato la lesione del midollo spinale vive una forma di relativo isolamento per molti mesi e questi contatti con il mondo esterno ricollegano la persona alla realtà alla quale dovrà tornare, migliorando la percezione del reparto da parte di chi lo utilizza, mostrandolo come parte del mondo esterno e come mezzo di inclusione sociale.

IL VALORE DI ESSERE VISTI.

Il fatto che il nostro reparto sia stato scelto come location per le riprese ha trasmesso un messaggio forte ai pazienti: la loro realtà, anche se fatta di sofferenza e fatica, anche se può apparire grigia e banale, è degna di essere raccontata, ascoltata e compresa. Sentirsi rappresentati ha avuto un effetto positivo sul loro stato emotivo, contribuendo a farli sentire meno soli nel loro percorso. In un contesto spesso percepito come lontano dalle dinamiche della vita quotidiana, la presenza del cinema ha creato un ponte tra la loro esperienza e il mondo esterno.